

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI “TERZA MISSIONE” SVOLTE DAL DILBEC NEL TRIENNIO 2015-2017

Premessa

Con la presente Relazione, redatta a richiesta e secondo le indicazioni degli organi del Rettorato di Unicumpania preposti al coordinamento e alla verifica delle attività rientranti nell'ambito della c.d. Terza Missione (sigla: **TM**), si illustrano in maniera sintetica e esemplificativa le linee di tendenza e i più significativi risultati conseguiti, nelle attività e iniziative di **TM**, dal **DILBEC** nel triennio 2015-2017. L'elenco completo di tali attività/iniziative poste in essere dal **DILBEC** nel triennio 2015-2017 si trova nel documento, in formato foglio di lavoro Excel, *DILBEC Monitoraggio Terza Missione*, prodotto e presentato, a richiesta degli organi di Ateneo, nello scorso luglio 2018. A esso si rimanda per i dati completi e di dettaglio, dei quali in questa sede si dà un'esposizione per categorie e sommi capi, articolata per anni

Linee e ambiti degli interventi DILBEC in ambito di TM nel triennio 2015-2017

Il **DILBEC** al perseguimento dei compiti tradizionalmente attribuiti alle istituzioni universitarie (alta formazione e ricerca scientifica) ha associato da sempre (e in particolare secondo i disposti del Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 e del Decreto MIUR 30 gennaio 2013, n. 47) la progettazione e la realizzazione di attività della c.d. Terza missione, cioè “l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società [...] entrando in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati” (Rapporto ANVUR 2013). Entro tale quadro normativo, il **DILBEC** ha individuato come uno dei suoi obiettivi precipui e caratterizzanti (dotandosi dalla fine del 2017 di una commissione dipartimentale *ad hoc*) il rafforzamento dell'interazione con il territorio provinciale e regionale su cui insiste e nel quale opera. Annualmente, pertanto, sono state elaborate iniziative e forniti a diversi referenti nell'ambito regionale campano (e non solo) strumenti operativi finalizzati a favorire la crescita culturale ed economica del territorio, costituendo vere e proprie “reti locali” (con enti, istituti culturali, associazioni, centri culturali, cittadini e imprese piccole, medie e grandi).

Ricercando e implementando le sinergie possibili tra organizzazioni di management, imprese e istituzioni preposte alla gestione e valorizzazione dell'eredità culturale del Paese, il **DILBEC**, nel triennio 2015-2017 ha portato avanti e consolidato il percorso (intrapreso sin dalla sua fondazione) di valorizzazione del patrimonio culturale e dell'impresa culturale nella prospettiva della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Create le condizioni per la nascita di una costellazione di nuovi attori culturali (imprese, enti locali, ecc.), si sono con essi stabiliti rapporti durevoli, impostati sulla co-progettazione e la compartecipazione ad attività comuni volte alla crescita economica del territorio attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla sua ricerca in conoscenza utile a fini produttivi. Si sono inoltre promosse e via via intensificate la cooperazione la stipula di intese con istituzioni scolastiche pubbliche e strutture formative private (professionali, socio-culturali, religiose, ecc.) operanti nel territorio attraverso la condivisione di iniziative e attività di conoscenza e valorizzazione del ricco (e spesso poco studiato e/o curato) patrimonio (locale, provinciale e regionale) di beni culturali materiali e inoggettuali.

Limitando l'esemplificazione alle attività/iniziative più tipiche e/o di maggiore portata tra le numerosissime poste in essere dal **DILBEC** nel triennio 2015-2017, si espongono sinteticamente le seguenti, procedendo secondo i diversi ambiti d'intervento previsti per le attività di **TM**.

1. Collaborazioni/convenzioni con intermediari sul territorio

Nella direzione del trasferimento di conoscenze alle istituzioni, agli enti locali e alle imprese, e, correlativamente, attraverso la co-progettazione e l'interazione e con essi, il DILBEC ha proseguito e intensificato le sue attività di ricerca sull'eredità e sul patrimonio culturale materiale e inoggettuale italiano (anche nelle sue testimonianze presenti al di fuori del territorio nazionale). Questo fronte di azione è stato inteso e praticato come linea strategica e prioritaria per la qualità della vita dei cittadini, per lo sviluppo sostenibile, per la promozione del territorio, per la conoscenza e promozione delle eredità culturali italiane (e meridionali in particolare) anche nella prospettiva geostorica del Mediterraneo e, più in generale, per lo sviluppo di imprese la cui immagine sia caratterizzata da connotazioni specifiche ed espressive della fisionomia e delle eredità storico-culturali e ambientali del territorio e della regione. Materiali o inoggettuali che siano, i beni culturali sono studiati e comunicati dal DILBEC come strumenti capaci di trasformare la pianificazione territoriale in "pianificazione culturale del territorio", modelli diffusivi (messi poi a disposizione di enti e istituti culturali – si vedano a titolo puramente esemplificativo le attività di scavo e d'indagine per Benevento, per Norba, per Montella, per Cerreto Sannita, per Pompei e Cuma e, fuori d'Italia, in Libia, Palestina e Cipro) che contemperino la correttezza di informazioni ed esperienze trasmesse, con una attrattiva fruibilità. Ciò in accordo con una nozione sistemica di cultura che includa un'accezione globale ed organica del patrimonio collettivo, verso una "gestione implicante" ossia comprensiva dell'insieme dei bisogni, delle risorse, delle attività e dei prodotti intellettuali e materiali degli individui e delle comunità. La tesi di un patrimonio che sia principio aggregante per il territorio – che, in modo reticolare, ne valorizzi identità, conoscenze, ricerche, innovazioni, potenzialità formative ed informative – costituisce, nel contempo, una plausibile risposta alle necessità di ridefinizione delle reali risorse (anche economiche) del paese e la miglior speranza di sopravvivenza della cultura stessa.

Il DILBEC, lavorando da tempo per giungere a modalità interpretative e modelli di gestione innovativi del paesaggio culturale, ha orientato la sua attività su criteri metodologico-operativi che, superando la concezione tradizionale del "distretto storico" (dove prevale il dato monumentale), possano arrivare a leggere la città o il piccolo comune o il territorio nel suo insieme come luogo di complessa interazione di dimensioni culturali e naturali, tangibili e immateriali. Consapevole del fatto che lo sviluppo culturale ed economico di ogni comunità va alimentato a più livelli, il DILBEC ha pensato a se stesso come luogo di formazione e di produzione di nuove conoscenze tecniche e gestionali nell'ambito delle imprese culturali. Ha sperimentato, pertanto, nuove strategie di ricerca, conoscenza e comunicazione del patrimonio culturale in grado di coniugare le potenzialità degli strumenti tecnologici con i metodi della ricerca sul patrimonio culturale per aumentare la consapevolezza, soprattutto da parte dei non addetti ai lavori, del valore del territorio preso in considerazione e dunque implementare la partecipazione alle azioni. In tale chiave di lettura il "bene culturale" diventa risorsa e premessa per avviare il processo di sviluppo, valorizzazione e coinvolgimento delle comunità locali che possono diventare attori del processo innovativo ed economico.

2. Produzione/gestione di beni culturali (scavi archeologici, musei, palazzi storici)

2015-2016. Tra le attività e iniziative del DILBEC rivolte alla promozione della fruizione da parte della comunità di musei e edifici storici universitari, anche con la costituzione *ex novo* di raccolte e rassegne si possono indicare: V.ar.co (Vanvitelli per l'Arte Contemporanea), prosecuzione e sviluppo del progetto "Le Aule dell'arte" (dal 2011), nell'ambito dell'incremento della sezione Arte contemporanea del MUSA (Museo Universitario delle Scienze e delle Arti) dell'Ateneo. Tra le azioni di sostegno a Musei, biblioteche e archivi, meritano un riferimento: le collaborazioni all'allestimento di mostre o ad altre iniziative di istituzioni culturali del territorio (Museo Campano, Museo Antica Capua) e della Campania (Museo archeologico nazionale Paestum; Parco

archeologico di Pompei); la partecipazione alle Giornate del patrimonio e alla Festa dei Musei MIBACT; l'opera di divulgazione della Carta archeologica della Campania; e le iniziative per la celebrazione e il rilancio di istituzioni museali (Museo San Martino; Museo Filangieri, ecc.).

2016-2017. Il DILBEC (attraverso indagini archivistiche, ricerche bibliografiche, scavi, ricognizioni del territorio, e protocolli d'intesa e attività di catalogazione, studio e valorizzazione con enti e istituzioni culturali religiose, quale la Curia arcivescovile di Capua, o laiche quali il Museo Campano di Capua e il Museo dell'Antica Capua a Santa Maria Capua Vetere) raccoglie e valuta criticamente una molteplicità di dati, testimonianze (materiali e inoggettuali) e informazioni sul "paesaggio culturale" realizzando un vero e proprio sistema informativo accessibile a una molteplicità di utenti, comunicando costantemente e in più modi il valore di quanto individuato per soddisfare l'universale diritto di cittadinanza alla cultura, per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e consentire un'ampia elaborazione dei materiali al fine di stimolare progetti di sviluppo "dal basso", perseguendone la sostenibilità, la durata nel tempo e la corretta distribuzione dei benefici sull'intera comunità.

3. Attività di disseminazione della conoscenza e *public engagement*

3.1. Sotto l'aspetto della comunicazione pubblica della ricerca, cioè di quella "disseminazione" della conoscenza attraverso un rapporto diretto con il territorio e con tutti i referenti interessati (*stakeholders*) raccomandata dalla normativa vigente e in linea con il piano strategico d'Ateneo relativamente alla Terza missione, il DILBEC guarda a se stesso anche come piazza della democrazia partecipativa. In tale ottica si collocano le attività rientranti nella categoria definita (nella normativa ministeriale e in sede di programmazione d'Ateneo) "impegno pubblico" (*public engagement*), cioè l'insieme di attività svolte dalle Università "senza scopo di lucro e con valore educativo, culturale e di sviluppo della società". In tale ambito rientrano i numerosi Protocolli d'intesa e convenzioni stipulati da DILBEC con istituzioni amministrative e culturali (per es.: la Reggia e la provincia di Caserta, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle province di Caserta e Benevento, il Parco archeologico di Pompei, l'arcidiocesi di Capua, i Comuni di Bellona, di Capua, di Sessa Aurunca, ecc.), con istituti e centri scolastici, anche per le attività di alternanza scuola-lavoro (licei e istituti secondari di Caserta, Aversa, Capua, Maddaloni, Teano, il Conservatorio di Avellino, ecc.) e con associazioni, circoli e iniziative culturali periodiche (Cultura CREA, Futuro Remoto, Invitalia, ecc.), nonché la partecipazione a tavoli tecnici per la valorizzazione di beni culturali e tradizioni del territorio (per il restauro e la candidatura a sito UNESCO di S. Angelo in Formis, nonché per la pratica per il riconoscimento come bene culturale della Festa di S. Antuono di Macerata Campania da parte del Comitato intergovernativo UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale). Numerosissimi i convegni, i seminari, conferenze le presentazioni di libri, anche di alta divulgazione, aperti non ai soli studenti ma a tutti i cittadini: si tratta di attività pensate e realizzate molto spesso con e per la popolazione residente al fine non solo di potenziare la consapevolezza civile e di svolgere una costante opera educativa ma, soprattutto per una reale riappropriazione del patrimonio culturale, determinante ai fini della buona riuscita di qualsiasi azione di sviluppo locale e sostenibile. Partendo dal presupposto, che qualsiasi progetto di sviluppo di un territorio (ed è questo che s'intende per sviluppo sostenibile) non può non tener conto della necessità di un consenso forte e di una partecipazione attiva dei cittadini e che ciò avviene solo quando il progetto ed il conseguente prodotto è in linea con la loro cultura e in armonia con il loro patrimonio culturale. L'elenco dettagliato di tali iniziative è stato approntato nei resoconti sulla Terza missione per il periodo 2015-2017 e per l'anno 2018 presentati dal DILBEC alle competenti strutture d'Ateneo, e ai pertanto si rimanda se, non essendo in questa sede possibile neppure un'esemplificazione selettiva, dato l'alto numero, la varietà (di temi, di ambiti disciplinari e di destinatari) e il livello qualitativo di tali attività, perlopiù concordate e condotte con enti,

istituzioni, associazioni di ampio seguito e prestigio. Infine, accanto alle attività di orientamento rivolte agli studenti degli ultimi anni degli Istituti secondari di secondo grado (attività di orientamento *in situ* presso in istituti scolastici del territorio, partecipazione alle manifestazioni regionali per l'orientamento, quali Orienta Sud, il Salone dello studente, ecc.), particolarmente curate dal DILBEC sono state le attività di formazione continua, tra le quali vanno ricordati almeno i due cicli di formazione per docenti dei TFA 2014 e 2015 e PAS 2015. Con la partecipazione di docenti interni delle aree disciplinari coinvolte, il DILBEC ha organizzato e fornito i corsi di formazione professionale previsti dalla legge per i futuri docenti delle classi di concorso A043-A050, A051, A061, che hanno coinvolto più di 150 utenti. Tra le altre iniziative di formazione continua poste in essere dal DILBEC ci si limita a indicare: i corsi di didattica della lingua italiana co-organizzati con l'Università del Sannio in convenzione con la Fondazione Lincei per la scuola (sono stati svolti, nel triennio 2016-18, tre corsi, cui hanno partecipato circa 300 docenti delle scuole di ogni ordine e grado); i tre cicli di Corsi CLIL (2015-17, co-organizzati con l'Università degli studi di Napoli L'Orientale, con 180 partecipanti ca.); e infine il corso su La carta dei servizi nei Musei della Campania (2015), rivolto a operatori del settore e che ha visto coinvolti circa 45 utenti.

3.2. Non sono mancate, inoltre, attività e iniziative del DILBEC rientranti nelle linee di azione della partecipazione attiva a incontri pubblici organizzati da altri soggetti e della partecipazione alla formulazione di programmi di interesse pubblico (*policy-making*). Sempre nell'ottica dell'interazione con il territorio, il DILBEC ha aderito, contribuito e partecipato attivamente a iniziative organizzate da musei, associazioni, organizzazioni di settore e simili, quali: I giovedì della Reggia; le manifestazioni celebrative per il Centenario della Grande guerra "Erano giovani e forti" (Comune di Caserta, Archivio di Stato di Caserta, Esercito - Brigata Garibaldi, ecc.); Celebrazioni Carlo III di Borbone; Celebrazioni per i duecento anni della Provincia di Caserta (2018, con la Provincia di Caserta, l'Archivio di Stato di Caserta e la Società di storia patria di Terra di Lavoro). Inoltre, a titolo esemplificativo, possono essere ricordati il coinvolgimento e la collaborazione del DILBEC a iniziative quali ArsFelix, Terrae Motus, Futuro remoto, ecc.

Santa Maria Capua Vetere, 28-2-2019

ELENCO DEI DOCUMENTI DISPONIBILI A SUPPORTO DELLA RELAZIONE SULLA TERZA MISSIONE - DILBEC, aa. 2015-2017

Sez. 1-2. Collaborazioni/convenzioni con intermediari sul territorio - Produzione/gestione di beni culturali: scavi archeologici, musei, palazzi storici

2015-16: Metaponto (MT), S. Biagio, Soprint. archeologia Basilicata - Fondi Sopr. arch. Basilicata

2015, 04-12: Cerreto Sannita (BN), Conv. Comune di Cerreto Sannita, 13-4-2015 - € 32.940,00

2017, 07-08: Baselice (BN), Con. Comune di Baselice, 5-7-2017- € 3.800

2015-17: Pompei - Santuario Apollo, Parco archeologico Pompei - € 38.000,00

2015-17: Cuma, Acropoli, Concessione MIBACT - Fondi annuali di ricerca

2015, 07: Monte Santa Croce (CE), Piana di Monte Verna Sopr. Arch. Campania - Fondi Sopr. arch. Campania

2015, 04-11: Israele, Palestina, Cipro - MAECI cofin Unicampania - 17.500 MAECI + 14.270 COFIN

2016, 07-11: Israele, Palestina, Cipro - MAECI cofin Unicampania - 20.500 MAECI + 14.007 COFIN

2017, 10-12: Israele, Palestina, Cipro - MAECI cofin Unicampania - 34.500 MAECI + 11.689 COFIN

Sezione 3. Attività di *Public engagement*

I documenti e i materiali a supporto e riscontro delle iniziative, attività, collaborazioni, partecipazioni, intese, ecc. analiticamente elencate e descritte nella sezione **3.** della presente relazione sono tutti consultabili e verificabili in rete nel sito Internet del DILBEC e/o nei siti, nelle pagine dei social network, nei blog degli enti, delle istituzioni, delle associazioni, ecc. con i quali il DILBEC ha collaborato o interagito nel triennio 2015-2017.

Per qualunque altro dato di dettaglio e/o approfondimento si rinvia al documento, in formato foglio di lavoro Excel, *DILBEC Monitoraggio Terza Missione*, prodotto e presentato, a richiesta degli organi di Ateneo, nello scorso luglio 2018.

Santa Maria Capua Vetere, 28-2-2019